

l'intervista

“Non è andato tutto bene”, il film verità che svela il regime pandemista

CINEMA E TV

16_03_2024



**Andrea
Zambrano**



Il suo precedente lavoro, *Invisibili*, dedicato ai danneggiati da vaccino, era stato un vero e proprio fenomeno. Si stima che con oltre più di 500 proiezioni sia stato visto da almeno 60mila persone. Un miracolo se si pensa che il film aveva viaggiato lontano dai circuiti *mainstream*

. Oggi, con *Non è andato tutto bene*, il regista Paolo Cassina si propone di raggiungere una platea ancora più vasta perché ancora più vasto è il raggio di indagine che si è dato: raccontare tutta la pandemia partendo dai lockdown e, passando dall'imposizione del green pass, arrivare fino al grande scandalo dei danneggiati.

Il film, prodotto ancora da *Play master movie*, è quasi pronto e con l'inizio di aprile si svolgeranno le anteprime in alcuni cinema (Leggi [QUI](#) la locandina), alcune delle quali già *sold out*.



di *Bussola*. Nel corso della
el nostro giornale, soprattutto quelli
testimonianze delle vittime del
per aver percorso la via, all'epoca
he si sono voluti tenere nascosti per
[QUI](#) l'inchiesta della Bussola Mal di

In questa intervista alla *Bussola*, Cassina (in foto) racconta in anteprima il senso del suo lavoro, che promette già dal [trailer diffuso in questi giorni](#) di far riflettere.

Cassina, di che cosa parla questo suo secondo film?

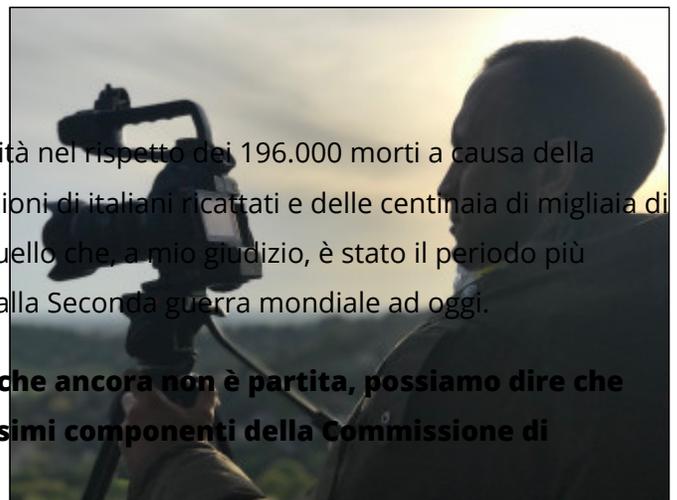
Di tutti i temi più controversi della stagione pandemica: le contraddizioni del lockdown, un'indagine approfondita sugli errati protocolli ministeriali e il boicottaggio delle cure domiciliari precoci, un focus sull'indimenticato dottor De Donno, la genesi dei sieri ad mRNA, l'introduzione degli obblighi di inoculazione e del Green Pass, i movimenti di protesta e la repressione che ne è scaturita, un focus sui gravi fatti accaduti a Trieste, un'indagine dettagliata sulle reazioni avverse da sieri anticovid e sulle cosiddette morti improvvise.

Che tipo di trattazione sarà?

Li ho voluti trattare senza superficialità nel rispetto dei 196.000 morti a causa della gestione politico-sanitaria, dei 60 milioni di italiani ricattati e delle centinaia di migliaia di persone danneggiate dai sieri, per quello che, a mio giudizio, è stato il periodo più violento e impattante sulla società dalla Seconda guerra mondiale ad oggi.

In attesa della Bicamerale Covid che ancora non è partita, possiamo dire che potrebbe essere materiale i prossimi componenti della Commissione di indagine?

Certamente. Ho cercato di dare un quadro esaustivo di questi tre anni e, come si usa



dire, di unire i puntini. Il film ha una durata di 175 minuti, un po' meno di tre ore e offre molti spunti di riflessione su quello che è successo.



Allepoca lavoravo come film maker per una televisione generalista e mi saltarono diversi lavori. Così decisi di andare in giro a documentare tutto quello che succedeva. Prima a Milano, la mia città, poi Lodi e la zona rossa di Codogno. Ho iniziato a maturare l'idea di fare un film sulla pandemia, ancora all'oscuro di quello che sarebbe successo nei due anni seguenti.

Che cosa ha documentato?

In Val Seriana incontrai i parenti delle vittime lasciate senza cure a casa, fin da subito c'era qualcosa che mi insospettiva.

Che cosa?

I pazienti deceduti a casa in totale assenza di assistenza mentre alcuni ospedali rimanevano vuoti a causa della disorganizzazione. Poi è arrivato il vaccino: ho indagato il mondo degli effetti avversi. Il film si divide in tre macrocategorie.

Quali?

Il primo è quello dei protocolli sbagliati e delle cure negate. Mi sono avvalso della voce narrante della giornalista Angela Cam... Tiziana Alterio (*autrice del libro il Dio v... vaccinali, del Green pass e dei movim... nessuno. C'è un blocco intero in cui in... levatura morale e mostro le immagini... mainstream. Io le ho viste con i miei c...*



E poi torna sulle reazioni avverse.

Questo è il terzo tema del film, narrato da Marianna Canè, la giornalista di Fuori dal Coro che ha denunciato i cosiddetti Aifa leaks. Racconto le storie di danneggiati permanenti, del Comitato Ascoltami e lascio parlare tanti medici ed esperti che si stanno occupando delle cure che oggi sono ancora negate a loro.

Che tipo di accoglienza si aspetta?



M
s
r

Ho la percezione che tante persone
"o tutto bene", che sono state

Crede che sia solo un problema di ricostruzione storica, ormai?

No. Siamo alla vigilia dell'approvazione di un piano pandemico fuori da ogni logica. La cosa che auspico è che possa essere visto anche da chi ha responsabilità politiche e possa portare qualche elemento alla Commissione Covid.